

La Bollente

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ESCE AL GIOVEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO
CENT. 5.

ABBONATO
CENT. 10

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso lo Stabilimento Tipo - Litografico ALFONSO TIRELLI - ACQUI.

Le corrispondenze non firmate sono respinte come pure le lettere non affrancate. Non si restituiscono i manoscritti ancorchè non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:

Lire 1 per tre mesi
2 per sei mesi
3 per un anno

all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea o spazio corrispondente - In terza pagina dopo la firma del Gerente Cent. 50 - Nel corpo del giornale L. 1 - Ringraziamenti necrologici L. 5 - Necrologie L. 10 ea.

Le inserzioni si ricevono presso la Drogheria CARLO GAMONDI. Corso Bagni, Casa Pistarino.

PAGAMENTO ANTICIPATO

AVANTI

Nel giorno in cui *La Bollente* entra nel 14° anno di vita, noi scriviamo in testa al nostro articolo di fondo quella parola che deve essere il programma di quanti amano il benessere morale ed economico della gran madre patria, l'Italia, e della nostra città.

Avanti, nell'ordine politico, economico, amministrativo. Avanti sempre: ma per conservare il retaggio luminoso dei nostri padri: la libertà — la libertà che il disordine, la reazione, l'indifferenza, mali egualmente temibili, minacciano.

E perchè la parola risponda ai fatti, l'epigrafe al programma vero, è necessario che tutti quelli che possono essere con noi si persuadano che, nella stessa guisa che è condannevole chi dal cooperare alla formazione o al trionfo di un partito si astiene per ragioni di antagonismo o di antipatie personali, è duopo che un partito veramente democratico e serio perda ogni carattere personale per assumere quello unicamente del principio che rappresenta.

È qui appunto dove le persone di senno, che hanno fede veramente nelle istituzioni della libertà, debbono modificare, in omaggio alla verità, i sistemi seguiti, con contrapporre ai partiti estremi, che hanno programmi ben definiti, comunque in parte coperti, quel programma che serva appunto soprattutto ad allontanare ogni carattere di distinzione a base di partigianerie e di personalità.

E un programma serio e democratico non lo si può concepire

che con la adozione di questa formula: accogliere, delle riforme che i novatori propongono, quel tanto che si ravvisa veramente rispondente ai bisogni ed attuabile, per conservare del passato quel che si impone per la conservazione della integrità e della grandezza della Patria.

×

Ora è evidente che se è giuoco-forza respingere le utopie e ovviare ai pericoli che minacciano i partiti estremi con l'estremo limite delle più audaci aspirazioni, sarebbe cecità grande non riconoscere i bisogni reali delle moltitudini e il dovere di coadiuvare il trionfo delle nuove idee in chi al partito democratico e liberale è iscritto o vuole iscriversi, non per convenienza personale, ma per convinzione di animo.

Il programma minimo che è oggi, repudiato o quasi il principio del collettivismo, la base della propaganda socialista, non solo è accettato o può essere accettato in massima parte da tutte le persone di buon senso, ma è frutto, con maggiore accentuazione, della propaganda e delle dottrine liberali, comunque la parola *liberale* suoni così ostica ai socialisti ignoranti che credono di avere fatto un grande sfoggio di erudizione e di patriottismo quando la sostituiscono con quella di *forcajolo*.

Già ebbimo a dimostrare in taluni articoli pubblicati nel decorso anno come, nel campo amministrativo e politico, siansi, dai più convinti apostoli del partito democratico e liberale, proposte e propugnate riforme che del programma socialista sono parte essenziale.

Non sono certo una cosa nuova patrocinata solo da oggi, e per iniziativa e cura esclusiva dei socialisti, il riscatto, ad esempio, da parte dello Stato, delle ferrovie, delle miniere e delle linee di navigazione - la riforma dei patti coloniali - la riforma tributaria, nel senso di ottenere la tassa progressiva sui redditi e sulle pensioni, i redditi minimi esenti da ogni imposta, l'abolizione del dazio consumo, specialmente per i generi di prima necessità - la fondazione, a cura dello Stato, di una cassa pensione per i vecchi inabili al lavoro - l'istruzione laica obbligatoria - il miglioramento delle condizioni degli impiegati minori dello Stato e del Comune - la trasformazione della pubblica beneficenza nel senso di renderla più rispondente, come i socialisti affermano nel loro programma minimo, alla solidarietà e dignità umana - le refezioni scolastiche - e tante altre cose belle, buone e necessarie che debbono reclamare il patrocinio di quanti hanno sentimento di umanità, coscienza del dovere ed elevatezza di ingegno.

Bensi, nella parte politica del programma socialista hannovi talune fantasticherie che difficilmente potrebbero essere accolte, quantunque da gran tempo uomini anche di parte liberale se ne siano fatti sostenitori prima ancora che il partito socialista avesse un nome ed un programma, come il compianto Deputato Morelli, che sostenne una lotta continua ed infuocata per l'uguaglianza giuridica e politica dei due sessi, che oggi i socialisti, nel programma appunto compilato dal Consiglio Nazionale del partito, reclamano.

×

Ma di quel che si accetti o si respinga non è il caso oggi di discutere. Oggi noi diciamo che il nostro programma non deve ispirarsi unicamente alla eredità del passato, guardando paurosi, e rimanendosene in disparte, alle conquiste dell'avvenire.

Il mondo cammina, e noi e gli amici nostri dobbiamo camminare con esso. Contribuire tutti, come ammonisce quell'illustre che è Pasquale Villari, per le vie legali e pacifiche al progredire del comune benessere, non come un artificio di partito, ma come il riconoscimento dei giusti diritti del popolo.

Il Collare dell' Annunziata

a S. E. Saracco

L'annuncio della nuova, altissima onorificenza conferita da Sua Maestà al Presidente del Senato S. E. Saracco è stata accolta in tutta Italia con favore grandissimo, e in Acqui con speciale esultanza.

Ogni ordine di cittadini, senza distinzione di pensiero politico, apprese con soddisfazione vivissima la nuova prova di stima e di fiducia data all'illustre nostro conterraneo, tanto più lusinghiera per il modo singolarmente affettuoso con cui volle Sua Maestà dare comunicazione del conferimento di tanta distinzione.

Molti telegrammi vennero spediti all'illustre Sindaco della città d'Acqui, tra cui ci piace notare quelli della Giunta Municipale, del Presidente della Società del Casinò e della Concordia, e del nostro Direttore, ai quali tutti S. E. ri-